Anno XXVIII Sabato 24 Novembre 1894 Conto corrente con la posta N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le riforme degli organici

da non confondersi con le riforme organiche, che andranno in attività con il 1° gennaio 1895 segnano il primo passo verso un sistema di ragionata economia, che si sarebbe dovuto inaugurare molto tempo prima.

Tutti i giornali, meno i soliti arruffoni che hanno l'unico scopo di denigrare qualunque Governo, hanno accolto con favore le nuove riforme pur facendo riserve per alcuni particolari.

S. E. Boselli ha avuto il difficile coraggio di entrare arditamente nel campo della burocrazia, e scuoterne la compagine che sembrava intangibile, e perciò ne merita lode sincera.

I colpiti hanno già cominciato a strillare, e strilleranno ancor maggiormente, ma i loro strilli non cummuovono nessuno; gl'impiegati dello Stato, ed in ispecialità quelli che dipendono dal ministero delle Finanze, non sono punto simpatici, poichè a torto o ragione dall'universalità si crede che essi siano le piovre che succhiano il sangue che si spilla alla Nazione sotto forma di innumerevoli imposte.

Dicesi che con la recente riforma si renderà più difficile la carriera degl'impiegati di quel dicastero; naturalmente ciò è doloroso per quelli che ne sono colpiti, ma per la gran massa dei nostri giovani in genere stimiamo tale provvedimento una fortuna.

La mania per i pubblici impieghi si era talmente impossessata della nostra gioventù, che andava man mano spegnendosi ogni spirito d'iniziativa, qualunque giovane credeva di toccare il cielo con le dita se giungeva a ficcarsi nella grande mangiatoia dello Stato. Vedendosi chiuse le porte della burocrazia, i nostri giovani penseranno finalmente a dedicarsi a qualche altra professione.

E perciò, ripetiamo, devonsi accogliere con soddisfazione i recenti decreti sul ministero delle finanze.

Ma quando venne fatto finora non basta; è bensì un ottimo principio ma non è tutto. E' ottima cosa lo sfollamento degli uffici, ma bisogna procedere anche alle audaci riforme organiche, bisogna addirittura abolire parecchi uffici che in pratica si dimostrano inutili, e non servono ad altro che ad aggravare il bilancio dello Stato con gli stipendi degli impiegati.

La riforma degli organici e le riforme organiche non portano subito grandi risparmi, ma preparano per l'avvenire un'amministrazione spiccia, economica e retta con criteri moderni.

Finora qualunque giovane che non voleva seccarsi tanto per sbarcare il lunario, o per la porta o per la finestra entrava in qualche ufficio dello Stato, e poi un po' alla volta, di gradino in gradino andava avanti fino al momento che aveva diritto di pappolarsi la pensione, e così aumentava considerevolmente la schiera dei parassiti che vivevano con i denari estorti alle tasche del povero pantalone.

Se il Governo procederà arditamente sulla via nella quale si è incamminato, ne guadagneranno le casse dello Stato, il pubblico sarà meglio e più speditamente servito, e nella nostra gioventù cesserà l'impiegomania che rende inerti tanti forti ingegni.

Fert

IL PREFETTO DI ROVIGO
SOSPESO

Roma, 23. Per disposizione ministeriale in data di ieri, Pennino, prefetto di Rovigo, è sospeso, dal suo ufficio.

Il Ministero degli interni comunica che Pennino ha oggi fatto la consegna del suo ufficio al consigliere delegato Martinelli, ed aggiunge che la causa del severo provvedimento, si deve alla denunzia che il Pennino fece alla Commissione per il domicilio coatto, del deputato Badaloni.

Il Ministero non era informato della strana misura, che ha impressionato molto Montecitorio, anche perchè Badaloni è uomo di animo mite, ha nome di studioso ed è molto stimato dai colleghi di tutti i partiti.

La *Riforma* di stasera nel suo articolo di fondo commenta la denunzia alla Commissione per il domicilio coatto del deputato Badaloni.

La *Riforma* biasima la condotta delle autorità di pubblica sicurezza, e dice testualmente:

« Notiamo con dolore che nell'animo di tutti gli imparziali si insinui il sospetto che certi funzionari di pubblica sicurezza esagerino la portata della legge votata dal Parlamento per la tutela sociale, sì da far ritenere sia divenuta nelle loro mani uno strumento odioso di persecuzione, da cui rifugge chi quella legge propose e commentò, in una chiara circolare ai prefetti, riportata e lodata da tutta la stampa. »

Da parte nostra approviamo pienamente la grave misura presa dal Ministero, che dimostra come a Palazzo Braschi non prevalgano criteri reazionari.

LA SEDE DEL « FIGARO »

In una corrispondenza da Parigi, in cui si parla del direttore Magnard, morto recentemente, togliamo i seguenti appunti:

« Per opera di Magnard il *Figaro* ha ora una sede in *rue Drouot* che si può dire splendida. Il suo palazzo è meno grande di quelli della *France* e del *Petit Journal*, ma è molto più elegante.

Non è l'ufizio d'un giornale ma la residenza di un gentiluomo che sa circondarsi di *comfort* e di buon gusto. Dal peristilio di marmo si accede alla sala degli abbonamenti, aperta a tutti, nella quale si trova la raccolta del *Figaro* e l'occorrente per scrivere; è un comodo ricovero quando fa freddo.

A sinistra del peristilio si svolge la grande scala in legno cerato, come si usa a Parigi, ornata di affreschi, di arbusti e di *lumieres*. In capo ad essa si trova la sala degli uscieri, le sale di ricevimento, ed i gabinetti del direttore e del segretario della redazione.

Al secondo piano ogni redattore ha un gabinetto particolare e la copia si manda al segretario della redazione il quale compila, unisce e regola.

Non vi è sala di redazione perchè al *Figaro* manca quel gran collaboratore della maggior parte dei giornali francesi, le forbici. Tutto vi è originale. Le condizioni finanziarie del *Figaro* sono fiorentissime. Si pagano carissime le copie anche 200 e 300 franchi per articolo; quando occorre non si guarda a telegrammi di migliaia di franchi.

Sotto la direzione di Magnard il *Figaro* prese una grande diffusione, quasi eguale a quella dei giornali inglesi: lo si trova in tutte le città del mondo, certamente è il più diffuso dei giornali francesi »

Le idee e gli scopi dei giapponesi
(Intervista con un funzionario giapponese)

Il *Matin* riferisce una intervista con Jjuin, segretario dell'ambasciata giapponese a Londra, arrivato giovedì scorso a Marsiglia dall'estremo oriente, sul piroscafo « Melbourne ».

— Il Giappone, ha detto l'uomo di Stato giapponese, è una nazione cavalleresca. Esso non ha bisogno di espansione solo materialmente, per il suo commercio; ma anche per le sue idee. Noi consideriamo la guerra attuale come una guerra santa, intrapresa per il compimento della nostra missione civilizzatrice nell'Asia orientale.

Noi non vogliamo lasciare all'Europa ed all'America il monopolio del progresso, della scienza e della liberazione dei popoli. Ora la China si è mostrata, sino ad ora, refrattaria alle idee nuove e generose. Essa preferisce di sacrificarsi piuttosto che di rigenerarsi.

Noi non pretendiamo di immischiarci nei suoi affari interni; ma noi non possiamo tollerare che essa eserciti una influenza perniciosa al di fuori; intervenendo nella politica della Corea per mantenersi le idee ultra-reazionarie.

Qui l'intervistato passa in rassegna i fatti che dimostrano la tirannia esercitata dalla Cina sulla Corea. Nel 1887 l'agente cinese Sèoul schiaffeggiò un alto personaggio coreano e tentò di detronizzare il re di Corea. Li-Hung-Chaug, il famoso vicerè cinese, impedì a più riprese che la Corea si mettesse in relazione con l'Europa, vietando che essa vi mandasse rappresentanti; che aprisse porti alle navi dell'occidente. Ultimamente si era impadronita del servizio telegrafico e dell'amministrazione delle dogane.

Tutto questo era arbitrario, perchè col trattato coreano giapponese del 1876, l'autonomia della Corea era stata stabilita, e riconosciuta poi successivamente nel 1882 dall'America; nel 1883 dall'Inghilterra e dalla Germania; nel 1884 dal Belgio; nel 1886 dalla Francia.

La guerra ha avuto la sua origine nella rivolta *Tong-Hahu*. Il governo non essendo riuscito a reprimere l'insurrezione, la Cina mandò delle sue truppe, ed il Giappone fece altrettanto in base del trattato di Tien-Tsin.

Fu allora che il Giappone consigliò il governo di adottare delle riforme. Il Giappone proponeva:

Riforme amministrative, con l'istituzione di un ministro responsabile, con la soppressione della venalità degli impieghi, con una riorganizzazione che abolisse le esazioni dei mandarini;

Riforme finanziarie, specialmente nel sistema delle imposte e nel sistema doganale che doveva essere ripreso dal governo locale;

Riforme militari e nell'istruzione pubblica, con la fondazione di una Università e l'invio di studenti all'estero. Inoltre il piano del Giappone comprendeva la costruzione di linee ferroviarie e telegrafiche.

La Corea accettò questo disegno di riforme e si mise all'opera per attuarle. Ma intervenne la Cina e si oppose alle riforme civilizzatrici, istigando il governo coreano a chiedere al Giappone il ritiro delle sue truppe.

— Questo contegno, dice Jjuin, mostra che la Cina si presentava nell'estremo oriente come avversaria di quella civilizzazione che è l'ideale scopo del Giappone rinnovellato.

E questa è stata la causa principale della guerra. Il Giappone non l'ha intrapresa con lo scopo di una conquista; ma in nome e pei principi della civiltà, dell'umanità e dell'integrità nazionale.

Se il Giappone avesse avuto solo delle intenzioni di conquista, sarebbe sceso in campo quando, non avendo ancora la Corea attratta l'attenzione delle potenze europee, mancando l'ostacolo che queste possono frapporre, la conquista e la vittoria sarebbe stata più facile.

Ma il Giappone non ha l'ambizione di conquistare; vuole civilizzare.

Una visita misteriosa alla madre del fucilato Radice

Si ha da Milano, 22:

L'altro ieri nel pomeriggio una signora elegantemente vestita giungeva col tram a vapore a Niguarda, patria del soldato Radice, testè fucilato a Napoli, e con grande premura si faceva subito indicare l'abitazione della madre di lui.

Quando fu alla presenza della sventurata donna si diè a confortarla con le più dolci espressioni, domandandole anche se in cuor suo perdonava all'esercito ed in particolare ai giudici militari che aveano condannato il figliuol suo, ed a chi, potendolo, non volle concedergli grazia della vita.

La povera vecchia che non pensa se non a suo figlio morto e non a chi, esercitando la giustizia, lo condannò a morire, non sapeva che rispondere a tali domande e volle sapere con chi parlava, ma la signora deviò abilmente il discorso sì da far divedere che voleva restare incognita.

Anzi siccome la madre del Radice voleva condurla presso un sacerdote del paese, suo confidente, il quale le avrebbe potuto dare ogni spiegazione, la signora vi si rifiutò recisamente ed a qualche donnetta che per curiosità di vedere ed udire la forestiera si avvicinava troppo, essa diede subito, pregando, qualche commissione, come di cambiar dieci lire, o di andar a comperare qualche cosa, ecc. mostrando così di voler restar assolutamente sola colla Radice.

Dopo di aver cercato di consolare in ogni maniera la povera vecchia, le lasciò in elemosina alcune lire dicendole di far dire una Messa per suo figlio, e s'accomiatò consigliandola a rivolgere un'istanza al re onde ottenere da lui qualche sussidio.

In paese le chiacchiere per questa visita misteriosa sono infinite, chi vuol vedere nella signora la moglie del giudice che condannò il Radice, chi la madre dell'avv. difensore, chi anche qualche dama della regina.

La madre del Radice ieri mattina si recò dal sacerdote don Giovanni Masciari a raccontargli l'accaduto ed a dargli una lira perchè celebrasse una Messa per il figlio suo. Il bravo sacerdote che conosce la miseria nella quale versa quella disgraziata, promisele di celebrare la Messa pel figliuolo senza voler ricevere nulla.

Poscia tanto lui quanto il curato del paese, a cui la Radice s'era rivolta per consiglio furon di parere che non dovesse fare nessuna istanza al re per ottenere un sussidio, che equivarrebbe, le dissero, ad un compenso per la testa di suo figlio, promettendo d'aiutarla loro stessi nelle sue necessità. Si rammentasse, aggiunsero, come era stata accolta a Monza ed ora che suo figlio aveva scontata la pena non s'umiliasse di fronte a coloro che non curarono il suo dolore.

Anche il tenente Nasi difensore del Radice scrisse al curato di Niguarda, pregandolo di confortare a suo nome la misera madre e di indurla a perdonare all'esercito che aveva eseguito l'alta giustizia.

Notizie militari
La fabbricazione dei nuovi fucili

La fabbricazione dei nuovi fucili di modello procede alacremente. Nel prossimo anno se ne cominceranno a dotare i corpi d'armata e per i primi quelli di frontiera. La dotazione però per ogni singolo Corpo non si farà soltanto alle truppe armate, ma all'intera forza dell'esercito, compresa la milizia di complemento e la mobile.

Così si doteranno due corpi d'armata ogni anno e occorreranno sei anni per dotare tutto l'esercito.

Uno scontro in Africa
Dervisci sconfitti

Roma, 23. Oggi si era sparsa la voce di uno scontro avvenuto tra la cavalleria dei Dervisci e le truppe dipendenti dal nostro comando sotto Kassala.

La vittoria sarebbe stata dalla parte nostra, fugando i Dervisci, che avrebbero lasciato sei morti, oltre molti cavalli e fucili.

Ecco le notizie che si hanno al ministero degli esteri:

Il giorno 20 novembre un gruppo di dervisci a cavallo fece una razzia e arrivò a 50 miglia da Kassala. Una tribù, che i dervisci razziavano, insorse vivamente e sconfisse i dervisci stessi i quali si dettero a precipitosa fuga. La tribù li inseguì. Il fatto avvenne fuori della sfera della nostra azione. Noi vi siamo assolutamente estranei.

Succhiare Ovoid è delizioso e molto sano.

52 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV
DI
ALFREDO LAZZARINI

Le spiegazioni che successero fra i due amici sarebbero interessanti e doverose a me il riportarle, ma da quanto nei capitoli seguenti verrò esponendo, ampiamente il lettore sarà edotto di tutto quel bujo che ancora copre certi avvenimenti. Per cui lo consiglio a pazientare, che anche la sua curiosità, più o meno leggittima, sarà a suo tempo appagata.

Dopo che ebbero discorso qualche poco in proposito di quanto entrambi gli commoveva, così pose fine al loro dire il Villalta:

— Ebbene: sarai vendicato di quanto hai sofferto; quell'imbecille che ha cagionato la triste avventura colla sua sciocchezza, sarà punito.

A queste parole il castellano che si trovava presso la porta, in aria dimessa ed avvilita come un cane bagnato, impallidì, tremò e diè un passo indietro.

— No, non è su te, — gli disse allora messer Francesco — non è su te, vittima come noi dell'altrui dabbenaggine e tronfia albagia di saper condurre a termine incarichi troppo superiori alle proprie forze ed attitudini; ma su quello sciocco d'Ermanno che la nostra ira dovrà cadere e colpire.

Un sospiro sollevò il petto oppresso del castellano.

Allora il Villalta si diresse alla porta e, facendo cenno al sire di Pinzano di seguirlo:

— Vieni; la tua vendetta sarà sollecita — gli disse. — Vedrai.

Giunsero alla sala dove Ermanno attendeva incerto di quanto l'attendeva e dubbioso fra il sentimento di speranza e di timore.

Affacciossi alla soglia il Villalta e chiamollo; Ermanno s'affrettò ad obbedire.

Essi si trovavano allora in uno stretto passaggio, una specie d'angusto corritojo sul quale s'aprivano due o tre porte, una delle quali quella che metteva nella sala d'onde era uscito allora il giovane armigero bello di speranze e trepidante di emozione.

Francesco di Villalta teneva nella destra una torcia accesa che s'aveva procurato nella stanza del castellano. Quella debole ed incerta luce illuminava quel luogo. Precedeva Manfredo, a cui Francesco aveva fatto cenno di andare verso una porta che s'apriva nell'estremità apposta.

Ermanno li seguiva; ad un tratto costui sentì mancarsi il suolo sotto i piedi, vacillò, diè un urlo, e sparve agli occhi di Manfredo, che s'era rivolto incerto e sorpreso.

Alla luce della fiaccola videro il disgraziato, che della sola testa sporgevasi fuor del vano rettangolare d'una botola, al cui orlo si teneva aggrappato, colle mani raggrichiate, mentre colle gambe penzolava nell'orrido vuoto che lo aspettava. Francesco aveva fatto giuocare la molla che faceva aprire il terribile trabocchetto.

La luce della lampada si riverberava sul volto che stranamente la paura rendeva ora terreo ed ora olivigno; i capelli irti per lo spavento lasciavano stillare grosse goccie di sudore per le tempia del povero Ermanno. Colla gola contratta proferì un rauco suono che voleva essere una preghiera di perdono; ma Francesco di Villalta non era l'uomo da impietosirsi a tale strazio, che del resto lui aveva voluto.

Con un colpo di spada assestato su quelle mani che si tenevano afferrate a quell'orlo del pavimento, causò la caduta dello sventurato nell'abisso che gli doveva esser di tomba. Un lungo urlo ed un lontano tonfo che lugubremente giunse all'orecchio de' due amici indicò la fine del misfatto.

— Tu ben vedi come io sappia punire quelli che mal eseguiscono gli ordini dati — disse, ridendo cinicamente l'assassino, a Manfredo.

Uno scoppio di tuono che fece tremare dalle fondamenta il vecchio maniero gli troncò le parole indicando nello stesso tempo che l'uragano si scatenava con nuova violenza.

(*Continua*)

Per l'apertura della sessione

L'arrivo dei Reali — Il discorso della Corona — La presidenza della Camera.

Il Re e la Regina arriveranno a Roma domani mattina.

Per il giorno della seduta reale verranno prese molte precauzioni.

Il discorso del trono si occuperà lungamente delle economie, cercando di dare un esatto apprezzamento alla necessità del licenziamento di tanti impiegati.

Parlerà dei provvedimenti che il governo intende prendere per sopperire al deficit del bilancio, ed esaminando la politica interna dirà che il governo si è adoperato per ristabilire l'ordine nel regno.

Parlando della politica estera illustrerà l'occupazione di Cassala, rilevando il grande prestigio che ne venne all' Italia di fronte alle altre nazioni.

E' certa la nomina di Biancheri a presidente della Camera.

Giolitti e Rosano citati

Notizie da Roma confermano che Giolitti e Rosano furono citati con mandato di comparizione, non come semplici testi, dal giudice istruttore Finizia cui venne affidata l'indagine per la sottrazione dei documenti della Banca Romana.

Piena del Tamigi

Un dispaccio da Londra annuncia che il Tamigi ha straripato nella valle di Windsor.

Il gazometro non funziona più, la città e il castello sono illuminati a petrolio; un uomo si è annegato; i fabbricati sono molto danneggiati. La regina ha mandato al sindaco di Windsor 240 libbre per i poveri.

La degradazione del soldato Renaudo

Il comando militare di Roma ha già prese le disposizioni per la degradazione del soldato Renaudo. che verrà fatta a giorni, e probabilmente domenica, a Castel Santangelo.

Siccome il codice militare contempla solo la pena dell'ergastolo, il Renaudo, che dal re ebbe la grazia di doppio grado, sconterà la pena dei 30 anni di reclusione in uno degli ordinari reclusori, dove la disciplina è anche meno gravosa.

Il Renaudo continua a dimostrarsi contentissimo.

Modificazioni alle divise militari

Si assicura che fra le proposte della Commissione per le modificazioni alle divise militari, una in massima già accettata sarebbe quella di ritornare il colletto della giubba diritto come 25, o 30 anni fa. Un'altra innovazione proposta, ma non ancora accettata, sarebbe l'abolizione della giubba a due petti e l'adozione di una giubba a un petto solo. L' *Italia militare* critica entrambe le innovazioni.

La organizzazione tipica del brigantaggio in Sardegna

La nota è d'attualità dopo il recente clamorosissimo assalto dato a Tortolì, presso Cagliari, da una banda di cento briganti.

Come sia organizzato il brigantaggio sardo lo dice Stanislao Manca, in un articolo dal quale togliamo i brani seguenti:

I grassatori, che convengono anche dai paesi più lontani, sono arrolati fra gente possibilmente nota per altri delitti, audacissima e provata. La banda si compone d'ordinario di 40 o 50 individui, ed è proprio un caso eccezionale quello di Tortolì, ove i grassatori raggiunsero il numero di cento.

Il capo che ha meditato il colpo, il giorno stabilito, manda i suoi emissari per fissare il convegno.

Regolarmente vi è tra i grassatori gente del paese in cui deve consumarsi il reato, pratica dei luoghi, della casa e della somma che trovasi presso la vittima designata.

Le grassazioni — per un pregiudizio comune — non avvengono mai di venerdì, nè dopo la mezzanotte, e ciò perchè tra quest'ora e l'alba tutti i grassatori, a spron battuto, o a corsa veloce, abbiano potuto raggiungere i loro paesi e magari riporsi a letto.

Stabiliti l'ora ed il luogo dell'appuntamento, che spesso è in un bosco, poco lungi dal teatro dell' azione, ognuno pensa a recarvisi, armato di tutto punto, con fucili, scuri e coltellacci, con l'occorrente per mascherarsi o truccarsi, ed approvvigionato di medicinali, in caso rimanesse ferito.

I medicinali vengono deposti in *sa tasca*, specie di borsa di pelle che assicurasi alle spalle, come zaino, mediante apposite corregge.

L'anno scorso, in una grassazione avvenuta a Bessude, fu ucciso dai carabinieri un grassatore, certo Ignazio Tedde di Mores, che aveva con sè filaccie, fasciature, e perfino del cotone fenicato.

Al luogo del convegno dunque ciascuno si reca nel minor tempo possibile, per strade ordinariamente impraticabili, calzando certe scarpe speciali, a doppia punta.

E' davvero meraviglioso il sistema che seguono certi grassatori per percorrere le distanze, e distanze immense, allo scopo di procurarsi degli alibi.

A Nughedu San Niccolò fu ucciso in uno scontro — alle dieci di sera — un grassatore di Bono — paese che dista dal primo cinque ora — e che nello stesso giorno, alle otto pomeridiane, appunto in Bono, era stato rimproverato dal brigadiere dei carabinieri perchè maltrattava un suo figliuoletto.

A San Vero Milis, fu pure ucciso, alle undici di sera, un grassatore che alle sei pom. della stessa giornata, si trovava ancora alle Assise di Nuoro in qualità di giurato! Gli si rinvennero in tasca tremila lire.

Ma gli esempi sono così numerosi, che, per far breve, ne scelgo solo altri due.

In un'altra grassazione fu ucciso un tale, che alla mattina nel suo paese, assai distante, si era fatto salassare dal medico.

Un caporale, o capoccia di squadra nella lavorazione del sughero entro una foresta, si coricò alla notte presso i suoi uomini.

Addormentati che furono costoro, si partì, prese parte alla grassazione del parroco di Bottida, e prima della mezzanotte era nuovamente adagiato al suo posto, dopo di aver percorso distanze immense.

Giunti che sono i grassatori sul posto, il capo fa l'appello e si assicura del preciso numero e della identità delle persone. Uno solo che abbia disertato, la brigata si scioglie. Se invece tutti sono convenuti, ciascuno, dopo di essersi truccato o mascherato, viene contrassegnato con un numero, col quale poi sarà chiamato durante la grassazione.

Ed eccoci, dopo i preliminari, all'azione.

Nell'assalto di una vettura o diligenza i grassatori uccidono prima i cavalli, e poi, fatti scendere i viaggiatori, li obbligano a guardare a terra, mentre essi svaligiano i legni.

In caso di resistenza fanno uso delle armi.

Se si ha ad assalire invece una casa entro un paese, come è avvenuto a Tortolì, si stabiliscono da prima delle *poste* nei punti più pericolosi, si circonda la stazione dei carabinieri se ve ne esiste, e quindi si muove al punto d'attacco.

Pure ivi si stabiliscono nuove *poste* con la consegna di sparare contro tutte le finestre della casa presa di mira o quelle delle case vicine che si aprissero e in cui si vedesse la luce. Poscia la parte eletta della banda, a comando del capo, atterra con scuri, pali e picconi la porta d'ingresso. Se si oppone resistenza, naturalmente si fa fuoco.

Gli uccisi della parte dei grassatori, vengono trasportati, se è possibile, dal grosso della brigata. In caso contrario, si svestono, e si recide loro la testa perchè non siano riconosciuti.

Spesse volte si sono ingaggiati dei combattimenti, da parte dei grassatori, unicamente per non lasciare sul terreno qualche cadavere.

D'ordinario però, quando viene ucciso qualcuno della banda, si batte in ritirata; se poi, tra gli uccisi o i feriti vi fosse il capo, la ritirata è sicura.

Nella celebre grassazione di Pattada appene si udì il grido di: *E' morto il numero ventuno!* la banda si eclissò come per incanto.

Inutile aggiungere che, salvo i casi di resistenza non si uccide alcuno negli assalti alle case.

Appena è consumata la grassazione, senza gravi incidenti, il bottino va diviso subito fra tutti i grassatori egualmente, ed anche tra i figli e le vedove degli uccisi che chiedono — *sa parte.*

Le vedove inoltre vestono a bruno per il marito *mortu martire*, e le mogli a cui più tardi verrà condannato lo sposo alla galera, si acconciano sul capo in segno di rammarico, un largo fazzoletto giallo.

Il Re e i decreti sul personale finanziario

Il Re firmando i decreti sul personali finanziario disse: « Li firmo senza esitanza, convinto che il ministro Boselli, il quale non è soltanto un uomo di ingegno, ma di cuore, provvederà in modo da rendere meno amara la posizione dei colpiti. »

Boselli prenderà delibere in tale senso.

La federazione anglo-coloniale

Il *London Statist* di Londra ha proposto un premio di mille sterline a colui che pubblicherà il miglior schema di federazione anglo-coloniale per far fronte ai due Stati la cui grandezza e la cui potenza va crescendo in proporzioni straordinarie, cioè all'impero russo che conta già cento milioni d'abitanti e agli Stati Uniti d'America che stanno per averne fra poco altrettanti. La lega dovrebbe costituire colle colonie il grande impero inglese nel proprio tornaconto economico come un muro chiuso, o quasi, alle altre nazioni.

CASTELLI FRIULANI

FAGAGNA

Fra quei cinque castelli, dei quali il Patriarcato Aquilejese fu dall' Imperatore Ottone II investito con diploma dell'11 giugno 983, è anche quello di Fagagna.

Sembra che questo sia d'origine romana ed in proposito il Bertoli ci ricorda una lapide scopertasi colà nella quale è nominato un *T. Fanius*.

Pochi rovinosi avanzi di un recinto ed alcune torri diroccate ci restano, oltre al torrione ridotto a campanile e sul quale sta l'orologio, di questo vetusto castello, che era già rovinato dopo la metà del secolo XVI.

Esso sorgeva su d'un colle in direzione di nord-ovest da Udine, che ne distava poco più di 12 chilometri, mentre era lontano da S. Daniele chilometri 8 in direzione di sud-est.

Ben pochi della provincia non conoscono l'ameno paesello che sta ai piedi di quel colle, sul quale poche rovine ancora ci ricordano il castello in discorso. La terra di Fagagna nei secoli scorsi si reggeva a comunità e come tale fu dichiarata il giorno 20 marzo 1455 con decreto ducale. Pertanto vediamo Fagagna avere due voci nel parlamento della Patria, una per i Nobili, l'altra per la Comunità.

In origine il castello in discorso apparteneva a Fagagna, ma essendo ai signori di tal nome stati confiscati i feudi ed atterrate le case nel 1214 per ordine del Patriarca Volfero, questi decaddero dal loro splendore. L'ultimo superstite lo troviamo abitare Udine nel 1350, essendone aggregato quale cittadino. In seguito, non so il come ed il perchè, questa famiglia ebbe il nome di Comini.

Fu poscia il castello di Fagagna gastaldia dei Patriarchi, ed in esso, prima come abitatori, poi come proprietari figurano i membri delle famiglie Asquini, Antonini, Manin, Varmo, Manzano e Majoli. In Parlamento i signori di Fagagna avevano il XL posto.

Nel 1250 Ezzelino da Romano si impadronì del castello per tradimento, ma dopo poco tempo lo rilasciò ai suoi feudatari che a quel tempo erano i Manzano ed i Varmo.

Nel 1313 Francesco e Vorlico di Arcano tentarono di abbruciare nel castello le case di Pietro consorte di Fagagna, ma non potendolo, distrussero buona parte del villaggio.

Il conte di Gorizia l'ebbe a patti nel 1345. Nel 1347 Bertrando Patriarca vi tenne una memoranda convocazione del Parlamento della Patria. Mainardo conte di Gorizia nel 1350 lo assediò, ma senza risultato.

Eccoci pertanto dinanzi ad un avvenimento importante. I Duchi d'Austria erano soliti, come i conti di Gorizia, oggi sotto un pretesto, domani sotto un altro, a scorazzare il Friuli. Ora avvenne che questi prepotenti essendo alle rotte col Patriarca Lodovico, discesero il 1361 nelle nostre terre con forte nerbo di truppe. Tre fratelli del Duca d'Austria con 12.000 armigeri convennero sotto le mura del castello di Fagagna, che assediarono. Sappiamo che il primo assalto fu respinto valorosamente e che i difensori v'ebbero fra feriti e morti 40 dei loro.

Per 8 giorni inutilmente gli Austriaci vi s'adoprarono intorno; allora venne a trattare cogli assedianti lo stesso Patriarca, che ottenne abbandonassero l' impresa e si restituissero ai loro paesi.

Il 3 giugno 1420 Fagagna passò ai Veneziani e nel 1429, con decreto ducale in data del 15 luglio, fu unito al capitanato udinese. Sappiamo che la comunità aveva uno statuto proprio, che fu dal luogotenente Francesco Barbarigo riconfermato nel 1430.

—

Al prossimo sabato il castello di *Colloredo di Montalbano.*

A. L.

Appartamento in II piano

e volendo anche orto, d'affittare fuori porta Venezia viale di circonvallazione, casa Bellavitis.

CRONACA PROVINCIALE

DA S. DANIELE

Discorso agli elettori

Domani 25 corr. alle ore 11 l'onor. Riccardo Luzzatto terrà l'annunciato discorso nella sala municipale.

Un bravo artista

Ci scrivono in data di ieri:

Portatici quest'oggi nella bottega di orificeria ed orologeria del signor Colutta Leopoldo di qui, ci caddero gli occhi sopra un bellissimo ostensorio d'argento dorato, lavorato finamente a cesello con cariatidi e gruppi d'angeli: opera del distinto giovane Colutta Torquato per la Chiesa di Dignano.

Il lavoro lungo ed assai diligente, originale, frutto d'ottime idee del bello artistico, merita sincero elogio e ci spinge a fare un mirallegro all'artefice, incuorandolo a proseguire tenace nello studio e nel lavoro.

Ci compiacciamo poi che il Colutta fu allievo di questa scuola di disegno, diretta dall'egregio geometra Corradini Arnaldo.

F,

Furto di lire settecento — Arresto — Rinvenimento di parte del denaro rubato.

Ci scrivono in data di jeri:

Ieri sera un certo Zambau, del vicino paese di Ragogna, denunciò ai R. Carabinieri d'essere stato derubato del portafoglio contenente L. 700.

Venne arrestato subito un uomo che era stato fino a poco tempo prima a bere insieme. Questi si mantenne sempre sulle negative. e perquisitoto, nulla gli si trovò addosso, ma in seguito ad indagini ben dirette dal brigadiere dei R. Carabinieri, il portamonete venne trovato stamattina, nascosto in una siepe vicino al piazzale che serve di mercato per gli animali bovini mancante però di un centinaio o poco più di lire.

Un bravo di cuore di tutta la cittadinanza al brigadiere, che così destramente seppe condursi in questa faccenda.

Ego

DA LATISANA

Una festa in vista

Ci scrivono in data 24:

Finalmente il vostro corrispondente ordinario, dopo un riposo di qualche mese, riprende la penna, lieto di ricominciare con una bella cronaca.

Infatti vi annuncio che in questi giorni si sono costituiti in comitato parecchi dei nostri più eleganti giovinotti, i quali, non curanti della musoneria che li circonda e sfidando qualsiasi ostacolo, hanno ideato un grandioso ballo di famiglia. Oggi che vi scrivo le adesioni alla festa danno un numero soddisfacentissimo, sì che fin d'ora si può prevedere che dessa riuscirà brillante oltre ogni dire.

Alla mezzanotte ci sarà la relativa cena.

E per oggi, punto.

Bielle

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Novembre 24. Ore 8 Termometro 4.
Minima aperto notte +0.5 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: Nord Pressione legg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.2 Minima 1.1
Media 4 3 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr	7 9	Leva ore	3.54
Passa al meridiano	11.53.27	Tramonta	14 27
Tramonta	16.19	Età giorni	27.

La consecrazione del vescovo

Domani con la solennità del rito cattolico, seguirà la consecrazione episcopale di S. E. Mons. Antivari, a vescovo ausiliare della diocesi di Udine.

La funzione religiosa avrà principio alle ore 10.

Celebrerà S. E. mons. Ferruglio, vescovo di Vicenza, e sarà assistito dai vescovi di Ceneda e di Concordia.

E' certo che domani in Duomo vi sarà straordinario concorso di fedeli nonchè di curiosi.

Dopo la funzione religiosa nel Seminario arci-vescovile vi sarà un rinfresco, per il quale furono diramati circa 300 inviti, comprendendovi gentilmente anche i rappresentanti della stampa.

Associatevi alla società « Dante Alighieri »

Il Consiglio del Comitato di Udine, ha diramato una circolare nella quale, esposti gli scopi della Società, s' invita tutti i cittadini ad aderirvi.

Gli ultimi casi dell' Istria ci provano quanto sia necessario che gl' italiani del Regno aiutino efficacemente i loro fratelli d'oltre Iudri, affinchè questi non vengano soprafatti da altre nazionalità prepotentemente invaditrici.

Quale è lo scopo della « Dante Alighieri? » Tutelare e diffondere la lingua e la coltura italiana nei paesi italiani soggetti ad altri Stati, e nelle numerose colonie italiane sparse in tutte le parti del mondo. Opporre valida resistenza, fuori del Regno, all'azione dei Governi stranieri e delle Società nazionali estere che la lingua e la cultura italiana tentano di sopraffare, cancellare e sostituire là dove esistono da tempi più o meno remoti. Insomma fare per la lingua e per la cultura italiana quello che fanno per la francese, l'*Alliance Française*, per la tedesca l'*Allgemeine Deutsches Schulverein*, per la slava l'*Edinost* e l'*Associazione Cirillo e Metodio*, senza dire d'altre minori società analoghe costituite in quasi tutti gli Stati civili di Europa e d'America.

Quale fu e quale dovrebbe essere l'azione della Dante Alighieri? Istituire nei centri maggiori e minori della penisola e nelle colonie, Comitati e sezioni di Comitati, anche di signore, che diffondano gl' ideali della Società, raccolgano danaro da versare al Consiglio Centrale, e col Consiglio centrale corrispondano e cooperino di continuo per il conseguimento dello scopo sociale.

Ai singoli Comitati è lasciato ampio diritto d' iniziativa nella erogazione dei fondi raccolti e nel modo di cooperare ai fini che la Società si propone, purchè di ciò ch'essi vogliono fare tengano costantemente informato il Consiglio Centrale e ne abbiano ottenuto in precedenza la piena approvazione). Fondare nelle colonie e nei paesi di lingua italiana soggetti a dominazione straniera scuole e biblioteche, distribuendo sussidii, e proteggendo e incoraggiando con ogni mezzo pratico la italianità delle regioni e delle colonie italiane fuori dei confini politici del regno.

Finora la « Dante Alighieri » ha costituito 45 Comitati, e continuamente accresciuto il numero dei soci e l'ammontare delle proprie entrate. Ha erogato al fine sociale circa 30,000 lire; ha tenuto cinque Congressi: due a Roma (1890 91), uno a Venezia (1892), uno a Firenze (1893), uno a Bari (1894), con crescente favore e consenso della pubblica opinione; ha propugnata nel Parlamento e nel paese la causa delle scuole all'estero, e i suoi sforzi sono stati coronati di lieto e promettente successo.

Il Comitato di Udine, composto di 130 soci ordinari e di parecchi soci straordinari, ha erogato per gli scopi sociali lire 5300, e nel Congresso di Bari fu dichiarato *primo fra i primi.*

Volete cooperare a questi nobili fini? — Iscrivetevi soci nel nostro Comitato cittadino, pagando *sei* lire (soci ordinari) o *due* lire (soci straordinari) all'anno, e persuadete i vostri amici e conoscenti a fare altrettanto. Promovete la fondazione di Comitati o di Sezioni del nostro Comitato nella Provincia; additateci tutti i modi e i mezzi più adatti a raggiungere l'alto fine, al quale non deve nè può mancare, senza vergogna e danno nostro, la simpatia e l'assiduo contributo dell' intera cittadinanza.

Il Consiglio del Comitato di Udine è composto dei sigg. dott. Piero Bonini, presidente — dott. Gualtiero Valentinis, segretario — rag. Giovanni Gennari, cassiere — avv. Giacomo Baschiera — Donato Bastanzetti — avv. Giuseppe Girardini, deputato — Andrea Flaibani — dott. Carlo Marzuttini — avv. L. C. Schiavi.

—

Offerte, domande d' iscrizione alla società, e altre comunicazioni si rivolgano alla sede del Comitato, Via Prefettura, 13, o ai membri del Consiglio.

Il Comizio degli Agenti di manifatture — chincaglierie e mode.

Gli agenti iersera intervenuti nella sala superiore del Tetro Minerva furono numerosi.

Si fecero vari discorsi protestando contro le ditte che si rifiutarono di aderire all'iniziativa presa da tutte le altre per chiudere i negozi nei giorni festivi alle ore 14.

L'adunanza riuscì imponente e seria e si prese la deliberazione di aggiungere altri tre membri alla Commissione preesistente per officiare di nuovo la ditta Nigg e C. nonchè la ditta D'Orlando a voler aderire alla proposta che nell' interesse degli Agenti venne presa da tutte le altre giustamente e concordemente.

Da parte nostra facciamo noto che le pratiche che starà per fare la nuova Commissione abbiano a dare quel risultato che possa soddisfare i desideri di tutti senza aver bisogno di ricorrere ad altre e più gravi deliberazioni.

Società cooperativa per imprese pubbliche e private

I soci della Società Cooperativa per imprese e costruzioni pubbliche e private, sono invitati all'assemblea generale ordinaria il giorno 2 dicembre 1894, ore 2 pom., nella sala del Pomo d'Oro, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Bilancio 93 94;
4. Nomina del presidente;
5. Nomina del Consiglio;
6. Nomina dei Sindaci;
7. Nomina del Cassiere;

Il Presidente

NB. Nel caso non si raggiunga il numero legale dei soci l'Assemblea avrà luogo il giorno 7 stesso mese alle ore 8 pom. qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Bicicletto a motore

Il progresso nel campo ciclistico fa ogni giorno un passo innanzi, nè, a quanto pare, accenna per ora a fermarsi.

Si gareggia nel trovare il mezzo per correre il più possibile senza che le comodità da tutti desiderate restino offese, che anzi anche queste aumentano al punto da poter sperare in un avvenire — certo non lontano — in cui ognuno potrà infischiarsi delle ferrovie e portarsi ovunque gli occorre ed aggrada senza spesa e con tutto comodo.

Così le noie dei ritardi, di cui sempre dobbiamo subire l'influenza, l'incomodo di trovarsi in compartimenti sucidi e stretti, privi di aria, anzi saturi d'aria viziata per la presenza di persone poco gradite e poco creanti, così il contatto di viaggiatori o sospetti o pericolosi per la vita e per *la pulizia*, così dico tutti questi inconvenienti rimaranno elimitati poichè ognuno, ripeto, potrà correre senza disagio, respirando a pieni polmoni l'aria pura e salutare.

E quanto ciò sia vero ve lo dirà la nuova scoperta a cui consacro le poche parole che qui sotto sono per scrivere.

Una volta del velocipede si parlava di cosa rara ed anzi si potevano contare sulle dita d'una mano i pochi che se ne servivano.

Ma si ricorderà che allora era un arnese poco o nulla pratico, di legno, pesante, incomodo ed anche per l'estetica tutt'altro che elegante.

Da questo si è passati ai bicicli e biciclette di metallo, con gomme, più leggieri ma però ancora serbanti le sembianze del padre primitivo.

Il progresso non s'è arrestato e perfezionandosi sempre più si venne finalmente agli eleganti e leggerissimi bicicletti a gomme tubolari o pneumatiche i quali ad ogni piè sospinto vediamo correre per ogni dove.

Ma si andò ancora più innanzi e si venne finalmente alla scoperta di cui sopra faceva cenno e cioè alla *Bicicletta motore*, destinata a portare quei vantaggi ch'io ho ricordato e le conseguenze dei quali — stavolta non buone — saranno per prime sentite dalle Società ferroviarie.

La bicicletta è costruita sul tipo delle altre, con un apparecchio speciale attaccato al telaio nella parte ascendente del quale vi è pure la caldaia serbatoio della benzina che alimenta la lampada d'accensione e produce la forza motrice del bicicletto.

Dunque niente più garetti robusti, niente movimento di gambe poichè trovato l'equilibrio il bicicletto va da sè e le gambe poggiano comodamente su due poggiapiedi posti sui lati.

L'invenzione come dunque si vede è sorprendente e quando poi si pensi che si può raggiungere una velocità dai 25 ai 40 chilometri all'ora, e volendo anche fino a 60 e più, cioè pari a quella d'un treno diretto, ognuno potrà persuadersi che la scoperta è davvero meravigliosa.

E lo si può maggiormente affermare anche perchè la spesa del combustibile non supera i 2 cent. per km. e quindi le 2 lire ogni 100 km.

Di tali biciclette avremo occasione tra breve di vederne nel *Negozio* sito in *Via Cavour* dove — come si sa — vi è il deposito delle rinomate Prinetti e Stucchi, e di quanto occorre ad ogni appassionato velocipedista.

Un vecchio bidello collocato a riposo

Nelle scuole secondarie, come in quelle superiori, in mezzo al corpo insegnante vi è di solito una persona che, quantunque occupi l'ultimo gradino e sia adibita agli uffici più bassi, pure e studenti e professori le sono larghi d'amicizia e di affetto.

Quest'è il bidello degli istituti pubblici che talvolta ha poteri supremi e tali anzi che presidi e docenti ne subiscono l'influenza; quest'è il bidello che talora è il confidente dei suoi superiori, il padre che salva qualche studente da un pericolo grave, mettendolo sulla dritta via che conduce al porto sicuro.

Ed è percio che l'intimità tra studenti e bidello si estende al punto che spesse volte il *tu* confidenziale viene adoperato nel trattarsi a vicenda; è perciò che gli studenti conservano sempre buona e lunga memeria — talora ben diversa da quella per qualche professore — per colui che fu molti anni, più che subalterno, loro protettore ed amico.

E questo lo diciamo per ricordare il bidello del nostro Liceo *Giovanni Podrecca*, che secondo il Bollettino ieri pubblicato, dovrà abbandonare il suo posto essendo collocato a riposo.

Molti sono gli anni di servizio da lui fatti, molti sono gli studenti ch'egli ha visti crescere nel tempio di Pallade del quale era custode; ma tutti di lui si ricorderanno ed ora che si ritira a quiete vivere abbia il conforto di sapersi accompagnato dall'augurio di quelli che l'hanno conosciuto e che riandando il passato penseranno con piacere all'*amico Giovanni.*

Un vecchio studente

A proposito d'una condanna

Ieri abbiamo inserito un articolo stigmatizzante la condanna e l'applicazione di questa verso una donna di null'altro colpevole che di aver mandato i figli all'elemosina.

Orbene sappiamo che quella donna certa Pressacco Italia costringeva i suoi figli minorenni a questuare minacciandoli di percosse se non avessero portato al loro ritorno in casa dei denari.

La contravvenzione dunque in cui essa era caduta è quella dell'art. 456 del Cod. Pen. che commina l'arresto fino a 2 mesi e l'ammenda fino a 300 lire.

Invece non fu condannata che al minimo della pena e cioè a L. 1 di ammenda e ad *un giorno* d'arresto con sentenza *30 ottobre u. s.*

Detta sentenza passò in giudicato ai 10 novembre e la Pressacco nel *21* fu avvertita — malgrado non sia ciò prescritto — a costituirsi per evitare l'arresto, e fu il 23 che la Congregazione di Carità pagò la lira di ammenda.

Dunque da ciò risulta chiaramente che non si tratta di fiscalismo, ma di applicazione della legge ed anche questa usata con una certa deferenza.

Quella donna conosceva la sua condanna da lungo tempo e se avesse voluto non le avrebbe mancato il mezzo di collocare presso qualcuno i figli durante il suo arresto.

Tanto per la verità.

Prestito della città di Barletta 1870

105ª Estrazione del 20 novembre, Serie 504 dal N. 1 al 50, rimborsabili in lire 100.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
756	4	L. 50,000	3501	13	L. 100
1092	2	» 1,000	3630	21	» »
2581	5	» 500	3672	3	» »
3659	31	» »	4000	5	» »
47	42	» 400	4402	35	» »
3245	15	» »	4518	44	» »
2147	17	» 300	4530	13	» »
2993	31	» »	4612	29	» »
5187	23	» »	4704	22	» »
2324	29	» 100	4768	10	» »
2346	25	» »	5511	43	» »
2659	11	» »	5587	48	» »
2817	24	» »	5601	35	» »
3191	1	» »	5963	14	» »
3468	13	» »	5983	37	» »

Novità in cappelli

Il sig. Antonio Fanna, proprietario dell'elegante e ben fornito negozio di cappelli di via Cavour, ha ricevuto negli scorsi giorni dalle primarie fabbriche nostre e dall'estero un ricco assortimento di cappelli da signora tutta novità e buon gusto.

Domani sera il sig. Fanna esporrà questa nuova mostra nelle sue splendide vetrine.

Siamo certi che le nostre gentili signore incoraggeranno con molti acquisti l'intraprendente sig. Fanna, che nulla ommette per eguagliare il suo negozio a quelli delle capitali.

Tiro a Segno

Domenica 25 corr. dalle 9 alle 12 esercitazioni di tiro.

Spaccio vini friulani

Rimpetto al Caffè Corazza, in via della Posta, si è aperto uno *Spaccio vini friulani*, delle migliori cantine nostrane.

Vi sono pure camere per alloggio.

Il conduttore spera di ottenere il favore dei cittadini e dei comprovinciali.

Gio. Battista Rocco

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4ª pagina

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera, lo ricordiamo ai nostri lettori, il Minerva si riapre con una lieta commedia nuovissima, che ha avuto in molte grandi città un assai lusinghiero successo, con *Senza dote* del Debelly. Seguirà la esilerantissima farsa: *Il disordinato.*

Domani sera potremo riapplaudire il forte dramma *I Disonesti* del Rovetta. Acconsentendo ad una replica l'impresa appaga il vivo desiderio dei molti che amano riudire una commedia cui meritatamente fu dalla commissione governativa aggiudicato nel penultimo concorso drammatico il massimo premio, e che ha pregi artistici veramente eminenti, ed accontenta anche, speriamo, i moltissimi che non avendolo sentito bramano conoscere questo lavoro che è fra i migliori del teatro italiano moderno.

L'esecuzione che ne fanno la Aliprandi-Pieri ed il Ferrati è veramente degna degli elogi maggiori.

La Compagnia Pieri-Ferrati, costituita di buonissimi elementi fra i quali emerge la gentile Aliprandi-Pieri che è fra le migliori nostre attrici, ha ottime qualità d'insieme, è benissimo affiatata, ha eleganza di toilettes e ricchezza di messa in scena, ha un felice repertorio intelligentemente scelto, merita quindi davvero che il pubblico udinese le sia largo del proprio concorso.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.

1. Marcia «Duca d'Aosta» — Gommè
2. Mazurka «Isabella» — De Nesio
3. Sinfonia nell'opera «Alessandro Stradella» — Flotow
4. Valzer «La Sveglia» — Gatti
5. Iª Fantasia per banda nel «Fra Diavolo» — Auber
6. Polka «Scappa via» — Jata

Gli spettacoli in Giardino Grande

Palazzo delle scimmie

Nel palazzo delle scimmie, in Giardino Grande, si dànno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 16 e mezzo, e la seconda alle 19 e mezzo.

I palombari

La grande vasca dei palombari genovesi resta aperta ogni giorno dalle ore 14 alle 20.

1500 fantocci

Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 20 grande rappresentazione.

Circo Zamperla

Questa sera alle 19.30 avrà luogo la prima rappresentazione del *Circo equestre Zamperla* con variato programma.

Domani due rappresentazioni, la prima alle ore 16, la seconda alle 19.30.

Telegrammi

Dal campo della guerra
Trattative di pace

Shanghai, 23. Notizie da Port Arthur dicono che la guarnigione della città ascende a 20,000 uomini bene armati con munizioni e viveri abbondanti. La città vien detta inespugnabile, tanto è bene difesa.

Tientsin, 23. Il Tsungliyamen decise di iniziare direttamente coi Giappone le trattative di pace.

Un funzionario doganale tedesco, Detring, è partito per Tokio, latore delle proposte di pace offerte dalla Cina.

Il terremoto in Sicilia e in Calabria

Reggio Calabria, 23. Ieri vi fu una nuova lieve scossa di terremoto.

Il Commissario regio Galli visitò Palmi ove tutto il Comune fu distrutto e si è recato a Bagnara ed a Santa Eufemia ove le case in gran parte sono distrutte.

La Camera di commercio di Reggio domandò al ministro Barazzuoli la facoltà di sospendere per un mese il pagamento delle cambiali. Barazzuoli rispose avere comunicata la domanda a Crispi.

Saranno invitati gli Istituti di credito a concedere una dilazione pel pagamento degli effetti cambiari.

Messina, 23. Il movimento sismico, sempre piccolo, è leggermente aumentato. Ieri notte vi furono delle piccole scosse a Messina, Mileto, Mineo e Reggio.

Un telegramma dell'on. Crispi, giunto all'on. Fulci, dice di aver date al ministro delle finanze disposizioni tassative per la mora del primo bimestre della tassa sui fabbricati ed essere disposto ad inviare soccorsi di tende e di denaro.

Il fatto produsse ottima impressione.

Milazzo, 23. A larghi intervalli vi sono sempre delle leggerissime scosse con rombi. Si assicura che il centro dei movimenti sismici sia vicino alle Isole Eolie.

Il panico perdura nella popolazione che continua a pernottare all'aperto.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici**, cav. prof. **Ricardo Teti**, cav. prov. **P. T. Donati**, cav. dott. **Cacialupi**, cav. prof. **Magnani**, cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Nuovo deposito di combustibili

Il 1° ottobre corr. il sottoscritto ha aperto in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di combustibili: **Carboni Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8, e recapiti per comodità dei signori Clienti presso il negoziante in commestibili signor Alessandro Sbuelz Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori Gaetano Buracchio Via Palladio N. 1, Gio. Batt. Tecco Via Manin e Pietro Cherubini Piazza Garibaldi.

G. B. Asquini

G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour - UDINE

Il nuovo Remontoir economico garantito due anni.

Si assume qualunque riparazione con la garanzia di un anno

Grande assortimento d'ogni genere d'orologi da L. 9 in più

Acquistate i Biglietti della
LOTTERIA NAZIONALE di BENEFICENZA
a favore del
COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI
sotto il Patronato di S. M. LA REGINA
con Lire 250,000 di Premi
di cui
Ogni Biglietto costa UNA LIRA
e può vincere 150,000 Lire
e al 31 DICEMBRE 1894
sarà fissata la data dell'Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi agli uffici **Haasenstein e Vogler** Roma (Via Muratte), Napoli — Firenze — Milano — Torino — Venezia. Per invii per posta aggiungere cent. 45 per la raccomandazione delle lettere. N. 5 biglietti si spediscono franchi da ogni spesa. Rivolgersi inoltre a tutti gli Uffici postali di 2.ª classe e le Collettorie postali di 1.ª ed ai principali Banchieri e Cambiovalute.

Contro il catarro

degli organi della respirazione, contro la tosse, il raffreddore, la raucedine ed altre malattie della gola viene usata dai medici con buon successo la

da prendersi sola o mista a latte caldo. Quest'Acqua ha un'azione scioglitente e rinfrescante, ed aiuta la espettorazione del catarro. (II)

Deposito
nelle principali farmacie

Vero estratto di carne LIEBIG

Si compone di tutte le parti solubili della carne. Eccellente brodo istantaneo.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma J. v. Liebig

IN INCHIOSTRO AZZURRO

MAGAZZINI RIUNITI
Maniffatture Mode
Pelliccerie Corredi
L. FABRIS MARCHI
UDINE - Mode e Manifatture - UDINE

Ricco deposito Pelliccerie, **Mantelli di grande Novità** in ogni genere di Pelli a prezzi modicissimi.

Confezioni per Signora
Vestiti — Mantelli — Cappelli
Forniture per Mode

GRASSI E CORBELLI
MANIFATTURE E SARTORIA

Via Paolo Canciani e Rialto - UDINE - Via Paolo Canciani e Rialto

Assortimento stoffe da uomo e da signora - Impermeabili specialità - Pelliccerie - Mode - Confezioni, ecc.

Il tagliatore sig. LUIGI CORBELLI garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova, taglio elegante e preciso ed una accurata confezione. **Prezzi di massima convenienza.**

STABILIMENTO BACOLOGICO
per la sola Confezione di seme cellulare incrociato bianco - giallo
VITTORIO - D.r VITTORE COSTANTINI - VITTORIO

Il signor **Co. Ferruccio De Brandis** si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in UDINE.

Il prezzo del seme è di Lire 13.— l'oncia di 30 grammi, ma sarà fatta una riduzione di prezzo secondo l'importanza della commissione.

H. 2263 V

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Emulsione Scott

OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

e ipofosfiti di calce e soda ridotti allo stato di crema.

Digeribilità e assimilazione completa senza fatica dello stomaco. Sapore gradevole.

Tutti i medici la prescrivono per la cura delle malattie estenuanti a preferenza dell'olio di fegato di merluzzo semplice.

DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI

L'Emulsione Scott è inimitabile nel suo insieme e nelle sue proprietà tonico-ricostituenti.

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

NOVITÀ

1895

Specialità di A. AMIGONE & C.i

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

VOLETE DIGERIR BENE??

Disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritatamente gode il FERRO-CHINA-BISLERI, provarono il rigore delle leggi: chi vuol un liquore veramente ricostituente, tonico, aperitivo, domandi il genuino Ferro-China-Bisleri: trovasi da tutti i buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie: si beve in qualunque ora e tempo: preferibilmente prima dei pasti, solo nel caffè e come bibita coll'Acqua di NOCERA UMBRA, la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa, incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

La Regina delle Acque da Tavola.

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantocolla indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

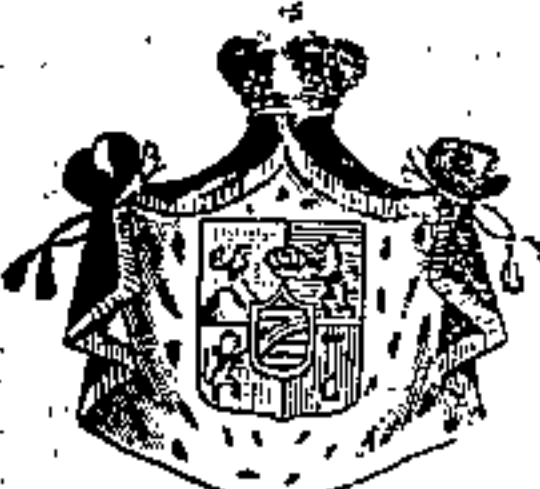
ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	9.55	7.20	8.55	R.A.
»	11.10	12.55	11.—	12.20	P.G.
»	14.35	16.23	13.40	15.20	R.A.
»	17.30	19.12	17.15	18.35	P.G.

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»

DENTIFRICIO ORIENTALE

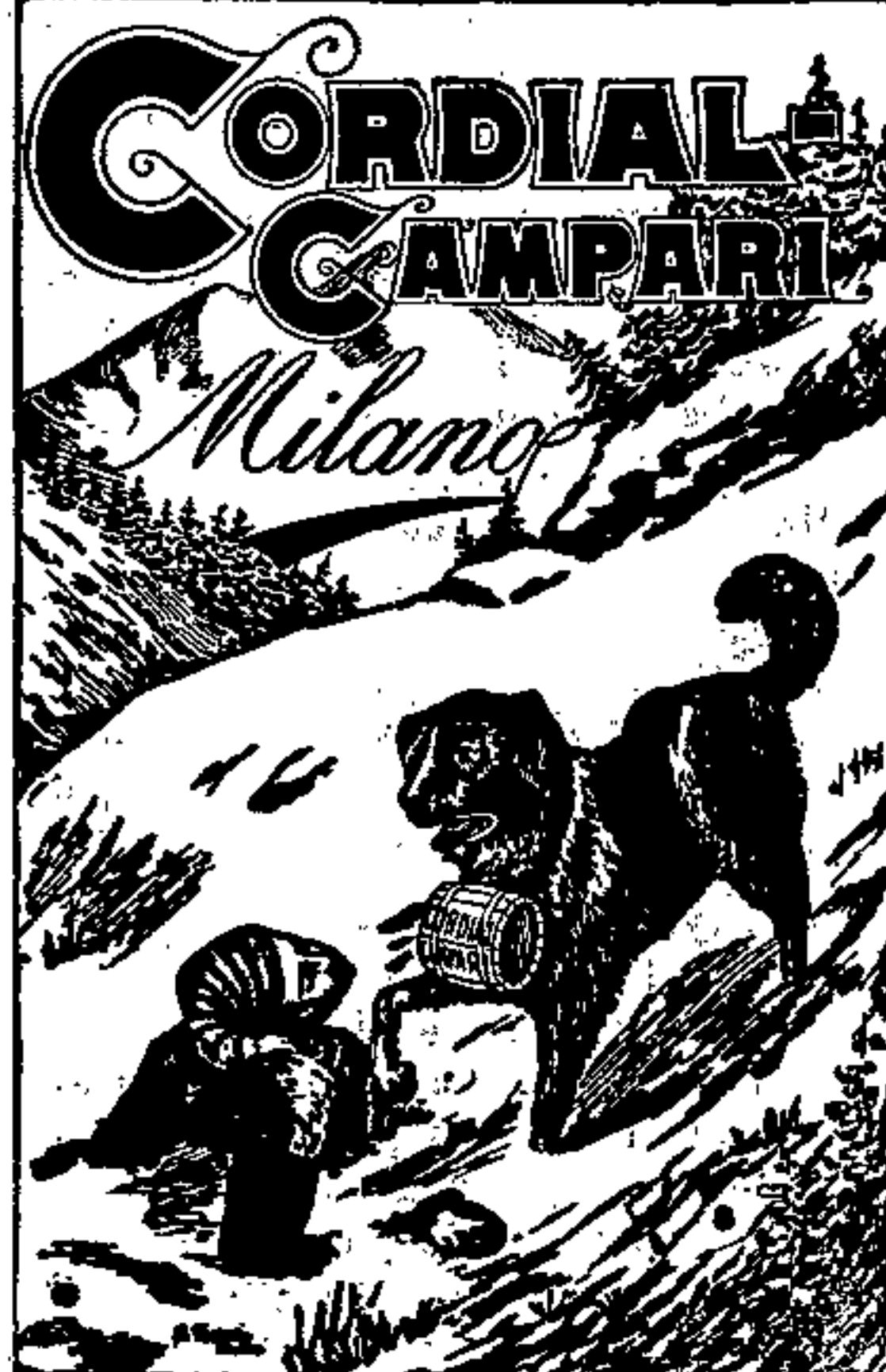
ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell' Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincaglieri, ecc.

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può preparsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der Becke e Marsily, *Anversa* - Giuseppe Strasser, *Innsbruck.*

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Herion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Herion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Herion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano; *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

Presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine si vende

ELIXIR SALUTE

eccellente liquore dei frati Agostiniani di s. Paolo

a lire **2.50** la bottiglia

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti